

Alla Procura della Repubblica di Brescia - sede

Al Prefetto della Provincia di Brescia – sede

Al Direttore Generale dell'ARPA della Regione Lombardia - sede

Al Comando Carabinieri per la Tutela dell'ambiente - Nucleo Operativo Ecologico di Brescia - sede

Al Sindaco del Comune di Chiari - sede

OGGETTO: Inquinamento dell'aria, dei suoli e delle acque a CHIARI (Brescia) e Autorizzazione Integrata Ambientale per le Trafilerie C. GNUTTI S.p.A. - **Integrazione dell'esposto presentato il 24 luglio 2006**

Il sottoscritto

- ***Ramera Giuseppe nato a Chiari (Bs) il 19 marzo 1955 ed ivi residente in Via Faustini, 4, anche nella sua qualità di Presidente del Gruppo Ambientale ACLI Anni Verdi denominato "ChiariAmbiente" rappresentante d'interessi diffusi, e su mandato dello stesso, nell'esprimere fortissime e condivise preoccupazioni per l'incolumità, la salute, la qualità della vita e dell'ambiente in cui vivono gli abitanti di Chiari (Bs) e zone limitrofe, espone quanto segue:***

PREMESSO CHE

- In data **24 luglio 2006** l'associazione che rappresento, ha presentato un esposto sulla situazione ambientale Clarense;
- La Giunta Regionale Lombarda con delibera **n°8/2338 del 27/06/2006** ha approvato le Modalità applicative del Titolo V "Bonifica dei siti contaminati" della parte quarta del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 - Norme in materia ambientale;
- L'Ufficio IPPC della Regione Lombardia il **4 dicembre 2006**, ha emesso l'Allegato Tecnico che sarà utilizzato per il rilascio dell'autorizzazione integrata ambientale (**Allegato n. 1 alla presente**);

CONSIDERATO CHE

1. Dai calcoli eseguiti da quest'Associazione, utilizzando i dati contenuti nell'Allegato Tecnico concernente l'Autorizzazione Integrata Ambientale, in fase di rilascio, risulta che sono consentite alle Trafilerie Carlo Gnutti, dopo il 30 Ottobre 2007, emissioni superiori a quelle, già estremamente preoccupanti, previste dalle autorizzazioni vigenti (**Allegato n. 2 alla presente**) e in alcuni casi addirittura difformi da quanto prescritto dalla normativa di riferimento. In particolare, per la concentrazione massima di **cadmio** nei fumi emessi dai vari camini dei forni fusori non viene citato il limite di 0,2 mg/Nm³, previsto dal DM 12/07/90, ma viene solo prescritto il limite di 1 mg/Nm³ per la sommatoria di Cobalto, Cadmio, Arsenico e relativi composti. Si rileva che in caso di presenza di solo Cadmio, la sua concentrazione ammessa risulterebbe superiore di 5 volte rispetto a quella consentita dal DM 12/07/90;

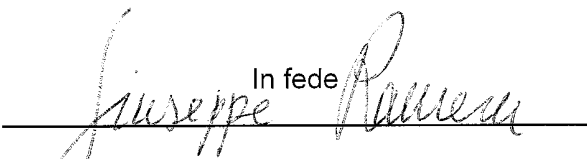
2. Le emissioni di polveri (PTS) consentite dall'Allegato Tecnico dell'Autorizzazione Integrata Ambientale per il camino principale dell'impianto (E67) sono doppie rispetto a quelle dell'autorizzazione Regionale ancora vigente di 5 kg/h, (pari a 38,4 t/anno) nelle condizioni più gravose d'esercizio: infatti, l'AIA ammette sempre nelle condizioni più gravose d'esercizio una concentrazione di polveri nei fumi pari a 10 mg/Nm³ (pari a 74,88 t/anno). (L'autorizzazione vigente pur essendo già troppo gravosa, vedi i dati dell'inquinamento ambientale clarense, ha limitato le emissioni per tentare di limitare i danni alla città di Chiari vedi allegato n. 1 all'esposto del 24/07/2006);
3. Con l'Allegato Tecnico della nuova Autorizzazione sono accettate e tollerate le "emissioni diffuse e fuggitive", già esplicitamente vietate: si chiede alla ditta solo di produrre entro sei mesi dal rilascio dell'AIA, *"uno studio contenente gli interventi che potranno essere realizzati allo scopo di ridurre e/o eliminare tali emissioni"* ! (Vedi anche la "Relazione Tecnica conclusiva – Impatto esterno, igiene e sicurezza del lavoro Trafilerie Carlo Gnutti S.p.A. Chiari (Bs)", In data 26 luglio 1999, del Politecnico di Milano Dipartimento di Chimica fisica Applicata (**allegato 2a all'esposto del 24/07/2006**) che tra l'altro, a pag. 11 stima, le "Emissioni diffuse" in circa 40 tonnellate di polveri/anno);
4. Con l'Allegato Tecnico della nuova Autorizzazione vengono concessi ben 150 minuti di funzionamento dei forni fusori senza captazione dei fumi nel caso di guasto agli impianti di filtrazione connessi, anziché prescrivere sistemi ridondanti, necessari anche in caso di manutenzione ordinaria e straordinaria degli stessi;
5. Nonostante lo studio effettuato da ENEA in collaborazione con il Ministero dell'Ambiente e con l'Associazione Industriali Bresciana, pubblicato nel 2003 (**vedi allegato 3 all'esposto del 24/07/2006**), abbia dimostrato come gli impianti di fusione dell'ottone siano responsabili di consistenti emissioni specifiche di diossine (valore medio di 2,9 microgr I-TEQ/ t lega), di PCB (valore medio di 4,4 mg/t lega) e di IPA (valore medio 8,0 mg/t lega), nessuna prescrizione è stata introdotta dall'Allegato Tecnico della nuova Autorizzazione al fine di minimizzare l'immissione nell'ambiente di queste sostanze estremamente pericolose per la salute umana o per monitorarne l'entità con la dovuta attenzione e secondo il principio di cautela universalmente riconosciuto (L'Italia ha sottoscritto e ratificato accordi internazionali sulla riduzione delle emissioni di diossine!);
6. Ai punti V e VI di pag. 48 (cap. E. 1.3) dell'Allegato Tecnico relativo all'AIA, si ammette scientemente che fino al 30/10/2007 dai camini E3 ed E77 vengano emesse sostanze organiche e diossine in quantità e in maniera incontrollata con impianti fuori norma;
7. I misuratori in continuo di polveri prescritti nell'Allegato Tecnico della nuova Autorizzazione, solo per i camini E1, E67, E77 ed E3 non possono misurare correttamente le emissioni se contemporaneamente non si prescrive di far riferimento ad un determinato tenore d'Ossigeno nei fumi stessi. Con tale prescrizione le emissioni fuori norma possono essere diluite con aria e rientrare nei limiti d'accettabilità. Molto generica e tecnicamente discutibile è la prescrizione dell'Allegato Tecnico, E. 1.4 II) secondo cui *"Gli effluenti gassosi non devono essere diluiti più di quanto sia inevitabile dal punto di vista tecnico..."* (!);
8. La delibera del Consiglio Comunale di Chiari n.° 36 del 14 giugno 2006 (**vedi allegato n. 17 all'esposto del 24/07/2006**), concernente *"Valutazione rapporto tecnico ARPA, osservazioni ed integrazioni in vista della Conferenza di Servizio del 22 giugno 2006 presso la Regione Lombardia"*, che, con parere unanime, richiedeva che fosse prescritto un monitoraggio in continuo di tutti i camini connessi agli impianti fusori (E1, E2, E67, E4, E77, E78, E3) e per tutti i parametri consentiti dallo stato dell'arte della tecnologia e normalmente prescritti per Inceneritori e Centrali Termoelettriche (SO₂, NO_x, CO, O₂, HCl) è stata in gran parte disattesa;

9. Con la nuova Autorizzazione viene consentito uno scarico d'acque industriali in corpo idrico superficiale in quantità indefinita, pari almeno a più del doppio di quello attualmente autorizzato dalla provincia di Brescia. A tal proposito si fa notare come lo stesso Allegato Tecnico dell'AIA, al punto D. 2, rilevi come " *il fosso Brioni, dove sono scaricate parte delle acque reflue dello stabilimento, non ha una portata idrica, per gran parte dell'anno, tale da diluire adeguatamente gli scarichi aziendali* ". Il corpo ricettore quindi non è conforme a quanto prescritto dalla legge, così come non è conforme alla legge la quantità di Cadmio che potrebbe finire nel corso d'acqua in base alla concentrazione e alle portate di scarico ammesse che, come sopra detto, sono indefinite (Con riferimento all'art. 46, comma 2, all'art. 34 e alla Tabella 5 dell'allegato 5 del DLgs 152/99, il massimo flusso di massa consentito per il Cadmio è di **10 Kg/anno**, che contrasta fortemente con quanto dichiarato dalla ditta che ipotizza un flusso di massa di 0,045 t/anno, ben 4,5 volte superiore al consentito);
10. Nonostante la finalità principale dell'Autorizzazione Integrata Ambientale sia quella di prescrivere l'adozione delle Migliori Tecniche Disponibili per minimizzare l'impatto sull'ambiente dell'insediamento produttivo, le MTD o BAT vengono quasi sistematicamente ignorate in contrasto con lo spirito della legge sull'IPPC: questo nonostante si abbia notizia che altri produttori bresciani d'ottone abbiano adottato ad esempio il completo riciclo delle acque di processo o la rimozione degli oli dalla tornitura mediante lavaggio con detersivi;
11. Nell'Allegato Tecnico si rileva un'incomprensibile contraddizione nei dati relativi alla capacità produttiva, dato particolarmente significativo in quanto direttamente proporzionale all'impatto ambientale: s'indica una capacità produttiva di progetto di **5.351 t/giorno**, pari a 1.712.320 t/anno (l'impianto, è dichiarato, "lavora per 320 giorni l'anno per 24 ore al giorno"), una capacità di progetto di 912.000 t/anno di billette d'ottone e di 693.500 t/anno di semilavorati d'ottone (totale 1.605.000 t/anno ?) e una "capacità effettiva d'esercizio" di 400.000 t/anno di billette e 300.000 t/anno di semilavorati (totale 700.000 t/anno?). Perché, in un'Autorizzazione s'indicano capacità produttive doppie o triple rispetto a quelle dichiarate effettive?
12. La tutela della salute pubblica a Chiari impone una drastica riduzione delle emissioni inquinanti in aria e nei corsi idrici che sono utilizzati per l'irrigazione d'orti e dei terreni agricoli. Per contro la Ditta, nonostante l'enorme capacità produttiva già autorizzata, continua a presentare programmi d'espansione (vedi articolo Bresciaoggi del 22 novembre 2006), senza tenere in nessuna considerazione le "criticità" ambientali universalmente riconosciute;
13. L'Amministrazione Comunale di Chiari, ha approvato i contenuti dell'Allegato Tecnico, anche se il suo contenuto non rispetta le indicazioni della delibera Consiglio Comunale n°36 del 14/06/2006 (**vedi e-mail dell'ufficio IPPC della Regione Lombardia - allegato n. 3 alla presente**);
14. In data 18/12/2006 il Difensore Civico del Comune di Chiari ha chiesto all'Amministrazione Comunale di rivedere l'approvazione, rilasciata in sede di conferenza dei servizi, all'Allegato Tecnico che accompagnerà l'Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA) delle Trafileries C. Gnutti S.p.A. (**Allegato n. 4 alla presente**);
15. Le quattro aree inquinate di proprietà del Comune di Chiari, certificate da ARPA in data 06/11/2003, non hanno ancora un progetto di caratterizzazione come richiesto dalla normativa vigente (vedi le prescrizioni della delibera della Giunta Regionale Lombardia n°8/2338 del 27/06/2006 e l'**allegato n. 4 all'esposto del 24/07/2006**);

alla luce di quanto sopra lo scrivente,

CHIEDE CHE

1. **Venga accertato se**, in ordine alla mancata caratterizzazione delle aree inquinate del Comune di Chiari, certificate dall'ARPA nel 2003 (vedi allegato n° 5 all'esposto del 24/7/2006), siano ravvisabili responsabilità perseguibili in forza della vigente normativa ambientale e sanitaria in capo al Sindaco e agli organi Comunali preposti alla tutela ed alla salvaguardia della salute dei clarensi e dell'ambiente;
2. **Venga accertato se**, in ordine alla mancato rispetto delle indicazioni della delibera Consiglio Comunale n°36 del 14/06/2006, siano ravvisabili responsabilità perseguibili in forza della vigente normativa ambientale e sanitaria in capo al Sindaco e agli organi Comunali preposti alla tutela ed alla salvaguardia della salute dei clarensi e dell'ambiente;
3. **Venga accertato se**, in ordine agli ulteriori fatti sopra elencati (con particolare riferimento alle prescrizioni dell'Allegato Tecnico che non rispettano la normativa ambientale vigente), siano ravvisabili responsabilità perseguibili in forza della vigente normativa ambientale e sanitaria in capo agli organi Comunali, Provinciali e Regionali, dell'ARPA, preposti alla tutela ed alla salvaguardia della salute dei clarensi e dell'ambiente;
4. **Venga accertato** quanto richiesto da ChiariAmbiente con il precedente esposto del 24 Luglio 2006, tenendo conto della Autorizzazione Integrata Ambientale in fase di rilascio e dei relativi rilievi sopra evidenziati.


In fede
Giuseppe Ramera (Presidente ChiariAmbiente)
Tel. abitazione: 030.711094;
cell. 328.214 3358; **e-mail:** gramera@inwind.it

Chiari, 29 Dicembre 2006

Elenco degli Allegati:

- 1) Allegato Tecnico dell'Autorizzazione Integrata Ambientale del Dicembre 2006;
- 2) Tabelle ChiariAmbiente con il calcolo delle emissioni;
- 3) Corrispondenza e-mail con l'assessore di Chiari Ghilardi e l'ing. Cusano della Regione Lombardia del 4/12/2006;
- 4) Lettera del Difensore civico di Chiari in data 18/12/2006.